

VOGUE

Data 1-2009

Pagina

Foglio

L'UOMO[®]

GENNAIO
2009
142397
500
95%

VOGUE



Robert
De Niro

ICONIC
PEOPLE

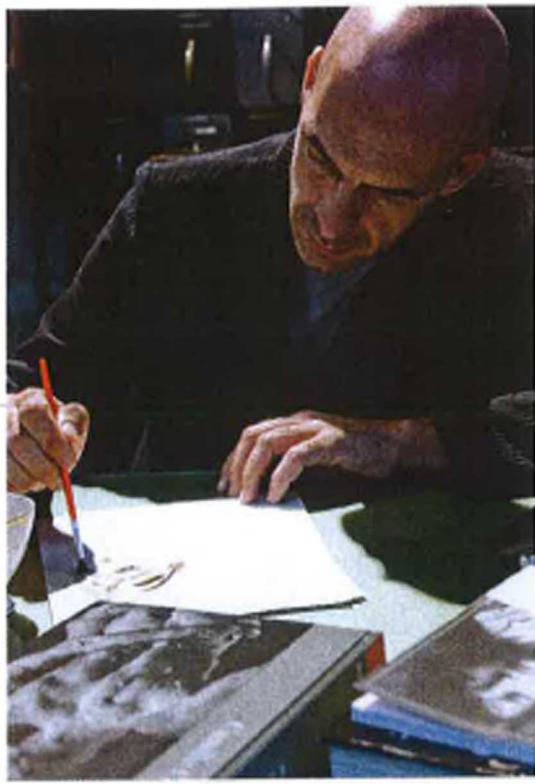
L'UOMO / Style

Libertà e leggerezza. Sono le parole che guidano l'estro di Antonio Marras al suo esordio nella linea Kenzo Homme. Adesso è direttore artistico globale della Maison

A fil ROUGE for a VISION of lightness

di Federico Rocca

«Una cosa voluta dall'alto»: definisce così Antonio Marras la sua recente nomina a direttore artistico globale di Kenzo. «Una scelta naturale, ma ben ponderata e fortemente voluta. All'interno del gruppo Lvmh, il marchio è un universo globale: voglio continuare ad affrontarlo così, senza sconvolgimenti. Mi preme rispettare l'heritage: l'ho scoperto molto vario e frastagliato, e ho cercato di creare al suo interno un fil rouge che legni tutti i suoi aspetti». Un rispetto riscontrabile anche nell'impegno nell'interpretare un terreno che sente poco affine alla sua sensibilità. «Il formale, probabilmente perché io non lo indosso. In genere, per carattere e per scelta faccio solo le cose che mi piacciono, e



Esiste un esercito di uomini "fintamente" eleganti. La ragione è che c'è troppa gente che vuol sembrare quello che in realtà non è, ma che vorrebbe essere

anche qui godo della massima libertà. Ma, grazie a piccoli accorgimenti personali e a un team preparato, sto lavorando anche sulla parte formale della collezione.

Dandogli ovviamente il mio tocco», prosegue. «Il mio stile maschile è "stratificato": giacca, camicia, gilet, un concetto che voglio portare anche qui. Seguo l'idea del-

la leggerezza: superfici che si sovrappongono ma senza grandi pesi, livelli anche concettuali. Mi piace pensare a un uomo che medita, prima di vestirsi». Francese o italiano?

Entrambi: lo stilista si è fatto un'idea precisa del differente approccio nei confronti della moda maschile. «Negli italiani c'è un'eleganza un po' più personale, calma e quieta. I francesi generalmente osano di più. Ma non voglio dire che sia un bene o un male». Certamente è un'attitudine che apprezza, e che include nelle sue personali norme del ben vestire: «Personalità e coerenza sono già chiari segnali di eleganza, mentre il comfort è proprio l'ultima cosa che io considero. Per essere perfetti credo ci sia bisogno anche di un guizzo di azzardo. Detesto l'anonimato. Un nome? Johnny Depp è l'uomo che combacia perfettamente con i canoni di eleganza Kenzo Homme».

Esistono anche uomini "fintamente" eleganti, però. «Ce n'è un esercito», esclama ridendo. «E la ragione è che c'è troppa voglia di sembrare quello che non si è, e che si vorrebbe essere». È però lungo l'elenco di star che vorrebbe in Kenzo: «Berlucio Del Toro, Louis Garrel, Vinicio Capossela. E Marco Bocci, un giovane attore italiano». E se dovesse pensare a una donna, Marras non ha dubbi: «Louise Bourgeois». Ma lui come vestirà d'ora in poi? «Come sempre: mischiando cose mie a cose di altri e a pezzi vintage. Se mi piacciono, rendo mie le cose altrui». (dall'alto, Antonio Marras e due bozzetti della collezione autunno-inverno 2009/10)



di Alan Prada

The fashion WIZARD returns

Lo Ipse Idem, ossia "sempre me stesso, ma mai uguale a me stesso". È il nome, l'aforisma, maliziosamente scelto da Romeo Gigli per il suo nuovo marchio. Un'invenzione che segnerà il ri-

torno dello stilista nella movimentata arena del prêt-à-porter durante le prossime sfilate parigine. Gli elementi distintivi che lo hanno reso famoso fin dalla prima apparizione nel 1983 sono presenti anche in questo progetto. Romanticismo, ironia, apertura verso le altre culture e l'ostinata ricerca di volumi, stampe e materiali inconsueti, capaci di trasformare un capo con l'ingegnosità di un illusionismo. Opera-



zioni studiate in ogni dettaglio e rese possibili da un rapporto sinergico che il designer ha instaurato con il suo atelier e con le aziende, italiane, che producono la collezione. Ad affiancarlo, nel ruolo di amministratore delegato, Catherine Vautrin, che si è gettata a capofitto in questa stimolante avventura dopo le esperienze fatte da Louis Vuitton ed Emilio Pucci. (nella foto, Romeo Gigli nell'atelier di lo Ipse Idem)